

IL RILANCIO

L'EMERGENZA

IN VIA PARAVIA GLI STUDENTI ITALIANI
ORMAI SI CONTANO SULLE DITA DI UNA MANO
«I GENITORI NON SI FIDANO»



Via Paravia, su 120 alunni
pochissimi italiani
«Metodo Pizzigoni, orti
e animali per ripartire»

Così rinascerà la "scuola ghetto"

 IL METODO

I segreti

Giuseppina Pizzigoni (foto) pedagoga e imprenditrice, creò la sua scuola con porte e finestre grandi perché «è un bene che i bambini si distruggano guardando fuori: natura, orto e cura degli animali essenziali»



La filosofia

Altra sfida della scuola sarà quella di portare la filosofia fra gli alunni delle elementari: ci penserà Paola Muller docente di Filosofia Medievale alla Cattolica (nella foto)



di MARIANNA VAZZANA

- MILANO -

SARÀ UNA SCUOLA nuova. E non solo perché i lavori ora in corso regaleranno spazi e arredi freschi: alle elementari Radice di via Paravia 83 sta per sbarcare il metodo Pizzigoni, ideato dalla pedagoga illuminata Giuseppina Pizzigoni oltre un secolo fa a Milano: dal cuore della scuola pubblica Rinnovata di via Castellino Da Castello in zona Ghisolfia (ogni anno in "overbooking" per eccesso di richieste) adesso arriva nel quartiere San Siro, nel plesso bollato come "scuola ghetto", in cui

 LA SVOLTA AUSPICATA

Vogliamo che la presenza di studenti da altri Paesi diventi una ricchezza e non spinga più lontano i genitori milanesi

le famiglie italiane non iscrivono più i propri figli. E la triste realtà: su circa 120 alunni, i bimbi con nome e cognome nostrano si contano sulle dita di una mano, tra arabi e dell'Europa dell'Est. Una situazione che aumenta l'isolamento nel contesto già difficile di questo quartiere popolare e multietnico.

ORA SI VUOLE invertire la rotta, rendere il polo attrattivo per tutti, favorire l'integrazione. «Faremo affiorare tutta la bellezza e la dignità finora rimaste nascoste. Cominceremo già in primavera

con la realizzazione di murales», sottolinea Anna Borando, dirigente del plesso e pure dell'istituto tecnico Galilei che ora ospita i bimbi delle elementari. Gli alunni stranieri peraltro sono aumentati in tutta la città: nel sistema scolastico pubblico di Milano, nelle 143 scuole primarie gli studenti di cittadinanza straniera sono il 27,3% (su 47.005 iscritti), di cui il 74,2% nato in Italia, e il 25,7% nelle 92 scuole secondarie di primo grado (in totale sono 29.801 gli iscritti), di cui il 60,9% nato in Italia. Alla "Radice" la sperimentazione pizzigoniana comincerà con due classi prime nell'anno

scolastico 2019-2020. Non ancora «metodo» ma «contaminazione», chiarisce Borando, perché occorrerà una formazione specifica per gli insegnanti.

«**RICCA ESPERIENZA**», scriveva Giuseppina Pizzigoni. Pedagoga e donna imprenditrice, che creò la sua scuola con porte e finestre grandi perché secondo lei, al contrario delle concezioni dell'epoca, era un bene che i bambini si distrassero guardando fuori: osservazione della natura con coltivazione dell'orto e cura degli animali è essenziale nel suo metodo. Così sarà in via Paravia, «con

attenzione alla natura e al 'tempo lento'. Al primo piano avremo laboratori scientifici e musicali. Al piano terra le aule affacciate sul verde. Sarà una grande sfida». Altra sfida, portare la filosofia alle elementari: ci penserà Paola Muller, docente di Filosofia Medievale alla Cattolica. Ieri la presentazione ufficiale con rappresentanti della Direzione Educazione del Comune, Mario Maestri dell'Ufficio scolastico di Milano, l'assessore del Municipio 7 Tiziana Vecchio («Mettiamo a disposizione tutte le nostre energie»), Franca Zuccoli, presidente dell'Opera Pizzigoni, e la dirigente della Rin-

 IL SISTEMA PIZZIGONI

Attenzione alla natura e al "tempo lento"
Al primo piano laboratori scientifici e musicali
al piano terra aule e verde

novata Giovanna Mezzatesta. La scommessa è partita, mentre nel frattempo si sta ricostruendo l'Archivio dell'Opera Pizzigoni. Non solo: la Giunta comunale ha approvato una delibera per riunire in un piano integrato tutti gli interventi contro la "segregazione scolastica". «Vogliamo che la presenza di studenti stranieri nelle scuole diventi un'opportunità per tutti, elemento di ricchezza, felicità e attrattività e non più una condizione che porta tante famiglie a scegliere scuole più lontane», sottolinea l'assessore all'Educazione Laura Galimberti.



SIMBOLO La scuola di via Paravia 83, in zona San Siro, teatro negli anni di una vera e propria fuga di alunni italiani